

FISAC - CGIL

Fed. Lav. Assicurazioni e Credito

2° Congresso ordinario Pesaro e Fano

11 Marzo 1988 ore 17.30
c/o ristorante COOP. di Novilara

NOTE RIASSUNTIVE DELLE TESI CONGRESSUALI APPROVATE DAL CONSIGLIO GENERALE DELLA FISAC CGIL

PREMESSA

La decisione di sfalsare temporalmente i congressi (categoriali ed orizzontali) ci consente di effettuare questo nostro secondo appuntamento con un surplus di attenzione alle questioni della categoria pur inserite nel quadro del dibattito che attraversa oggi il mondo sindacale.

Questo quadro non e' richiamato specificatamente nelle nostre tesi in capitoli ad hoc per non appesantire un documento che vogliamo delimitato e chiaro, ma i temi piu' importanti e piu' attuali della politica sindacale faranno parte integrante della nostra discussione congressuale: dalla proposta di regolamentazione del diritto di sciopero alla questione della riforma fiscale. Quest'ultima, anche nel nostro comparto, e' fortemente sentita per porre termine alle iniquita' e distorsioni che penalizzano il lavoro dipendente e favoriscono l'evasione, la speculazione finanziaria ed il trasferimento di notevoli risorse alla rendita finanziaria a scapito di una indispensabile politica di sviluppo.

LA NOSTRA STRATEGIA

Nel Consiglio Generale di Viareggio, tenuto nel maggio scorso, sono state approvate alcune linee di iniziativa generale che conservano appieno la loro attualita'. In particolare si individuo' l'urgenza di un riequilibrio tra i vari livelli negoziali, a favore di una maggiore incisivita' della nostra iniziativa decentrata e, in particolare, all'interno delle singole realta' aziendali si indico' l'esigenza di un intreccio dei vari aspetti dell'attivita' negoziale: l'attivazione degli incontri previsti dal CCNL, la costruzione intorno ad essi di un lavoro di approfondimento successivo, la tenuta delgi incontri semestrali, la contrattazione integrativa aziendale. Lo scopo era quello di favorire una gestione dinamica dei Contratti nazionali attraverso una politica coordinata di iniziativa sindacale che superasse, nei fatti, una concezione della nostra attivita' "per campagne".

Indicammo anche alcuni obiettivi, alcuni temi cui prestare particolare attenzione: l'andamento occupazionale, la formazione e gli itinerari professionali, lo sviluppo di azioni positive per le pari opportunita', la gestione degli orari, le innovazioni tecnologiche, gli assetti produttivi ed organizzativi e le loro modificazioni.

Per la FISAC infatti l'asse prioritario deve restare quello di una ripresa della contrattazione a livello decentrato, la riattivazione di quei canali di confronto con i bisogni dei lavoratori laddove si manifestano, laddove il livello di innovazione tecnologica, di trasformazione, di ristrutturazione mettono in discussione modelli

consolidati di organizzazione, laddove giudichiamo che il come, quanto, dove produrre non possa essere lasciato esclusivamente alla discrezionalità padronale.

LA QUALITÀ NUOVA DELLE RISTRUTTURAZIONI

Le preoccupazioni che ci mossero nel segnalare in tempo l'urgenza dell'iniziativa sindacale nei confronti degli effetti inediti cui possono approdare i processi di ristrutturazione in atto nel comparto, si sono mostrate tutt'altro che eccessive.

Si è ormai entrati in una fase, nelle banche come nelle assicurazioni, che non è più solo caratterizzata dalle cosiddette innovazioni di processo (orientate cioè all'automazione operativa e all'utilizzo dei sistemi informatici in un'ottica di contenimento del costo dei servizi) ma è caratterizzata anche da innovazioni di prodotto con conseguenze che hanno varcato le mura aziendali investendo direttamente il mercato, la qualità dell'offerta e la modalità stessa di distribuzione del prodotto.

Le tipologie di innovazione attraverso cui si è data risposta alle nuove sollecitazioni del mercato sono diverse e spesso fortemente intrecciate tra loro: si è consolidato un processo di integrazione finanziaria che ha visto estendersi i rapporti e le alleanze tra le banche e le assicurazioni, nascere nuove società di intermediazione e forme di raccolta e finanziamento diverse da quelle classiche previste dalla legge bancaria.

Da questo punto di vista le modificazioni indotte nell'organizzazione del lavoro aziendale sono solo un aspetto di processi ben più rilevanti che investono i temi dell'autonomia gestionale e patrimoniale delle imprese, della trasparenza dei canali distributivi e dei prodotti, della tutela del risparmio e più in generale dell'utenza.

Tutto ciò impone al sindacato una più forte capacità di intervento sull'insieme del ciclo lavorativo -dall'impresa alla collocazione del prodotto sul mercato - e una necessità d'estensione della rappresentanza a quelle aree che attualmente sfuggono a qualsiasi forma di contrattazione.

La FISAC ribadisce, a questo proposito, la necessità di una contrattazione che non si limiti a recepire i Contratti Nazionali vigenti, ma, dove ciò sia motivato, realizzi anche normative innovative e specifiche, adeguate all'organizzazione del lavoro e alle funzioni effettivamente svolte da queste realtà. Uno strumento adeguato a questo scopo può essere costituito dalla stipulazione di "Protocolli applicativi dei CCNL".

Particolare attenzione deve essere prestata agli appalti o scorpori di attività che non sempre trovano adeguate motivazioni nella necessità di realizzare risparmi sui costi o di dar vita a nuove società con funzioni peculiari, non direttamente e propriamente gestibili da una banca o da una assicurazione.

Non ci troviamo più in presenza di appaltizzazioni o scorpori di attività tutto sommato marginali (dalle imprese di pulizia alla vigilanza, ecc.) ma a progetti che sono destinati a produrre, se non opportunamente contrastati, effetti duraturi sull'organizzazione del lavoro aziendale, sulla professionalità, sulle stesse capacità di intervento del sindacato.

La FISAC contrasterà con forza ogni ipotesi di ristrutturazione che non corrisponda a obiettivi di recupero di efficienza e razionalizzazione motivati e credibili, che non siano preventivamente verificati con le OO.SS presenti nell'azienda che intende procedere allo scorporo.

IL MERCATO DEL LAVORO

Visibili modificazioni sono state introdotte nel mercato del lavoro dall'introduzione massiccia dei contratti di Formazione Lavoro quale

precipuo, se non unico, strumento di assunzione.

Il succo dell'operazione si riduce ad alcune centinaia di milioni risparmiati dalle aziende e caricati sulla collettività con una operazione di dubbia moralità e con un allungamento surrettizio del periodo di prova.

Anche qui accanto a una generale azione del movimento sindacale, che ci vedrà partecipare, per la modifica di questo strumento, vi deve essere l'intervento costante, a livello aziendale, per il controllo sull'utilizzo dei C.F.L.

Accanto a questo non si può non richiamare l'importanza dell'assidua e costante presenza del sindacato sul problema degli straordinari individuando a questo scopo anche strumenti contrattuali più efficaci rispetto alle norme esistenti. Organizzazione del lavoro e controllo dell'orario di fatto sono gli strumenti veri, gli unici al di là della facile demagogia, mediante i quali si interviene direttamente sull'occupazione.

LE ASSICURAZIONI

Il settore delle assicurazioni ha conosciuto negli ultimi anni una crescita senza precedenti, ancor più accentuata nel 1987. A questo tumultuoso sviluppo non ha corrisposto in alcun modo una crescita occupazionale nelle aziende dove, anzi, si registra una stasi preoccupante accompagnata da un calo verticale dei produttori di nomina diretta. La causa non può essere ricercata solo negli effetti indotti dall'introduzione massiccia di tecnologia (1 terminale ogni 3,5 addetti), ma in precise scelte di mercato e nella diffusione di forme di lavoro autonomo e precario.

Assume carattere prioritario in questa fase il rinnovo dei contratti collettivi nazionali già scaduti, da quello delle agenzie INA e dell'Alleanza a quello, che interessa quasi la metà degli addetti del settore, dell'appalto privato.

BANCA CENTRALE

Nel prossimo rinnovo del contratto della Banca d'Italia e dell'UIC, la FISAC punta con fermezza ad aggredire il nodo centrale del processo di ristrutturazione che si fonda sulle modifiche funzionali ed organizzative e sull'innovazione tecnologica.

È sicuramente da superare la fase di semplice informativa, nella quale le Amministrazioni si limitano a far conoscere quegli aspetti che normalmente riguardano decisioni già prese, senza che il sindacato possa esplicitare quell'apporto costruttivo che è in grado di fornire.

Più volte il sindacato, che in questa tornata ribadisce la volontà di addivenire ad un unico contratto per la Banca d'Italia e l'UIC, ha assunto decise prese di posizione contro gli sprechi di risorse umane e professionali presenti nei due enti.

È in questo quadro che si iscrivono le sollecitazioni per destinare maggiori risorse professionali ai compiti istituzionali piuttosto che a quelli di autoamministrazione.

ESATTORIALI

Con l'approvazione da parte del Parlamento della legge n. 657, e l'emanazione dei relativi decreti delegati da parte del Governo per l'attuazione della stessa, il settore esattoriale sarà sottoposto ad una profonda ristrutturazione negli assetti proprietari, nella ripartizione territoriale del personale, nell'organizzazione e nelle procedure di lavoro, nella introduzione di massicce dosi di sistemi informatici.

Si pongono per il sindacato delicati e gravosi problemi di governo di questo processo di trasformazione del settore, peraltro ampiamente auspicato e sollecitato dal movimento sindacale, in particolare dalla FISAC, che ha titolo per rivendicare il suo particolare contributo nonché una sua primogenitura progettuale sul tema.

Basti pensare al ruolo esercitato nel sensibilizzare l'opinione

pubblica, le forze politiche e sociali sul caso delle gestioni privatistiche della Sicilia.

AZIONI POSITIVE PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

La salvaguardia e l'incremento dell'occupazione femminile, la valorizzazione professionale delle donne, la loro partecipazione ai programmi formativi e di riconversione professionale debbono costituire un prioritario terreno di confronto.

La FISAC e' fortemente impegnata sul terreno delle azioni positive; e' necessario quindi rimuovere ogni diffidenza o sottovalutazione del problema da parte di tutte le nostre strutture, ivi comprese quelle aziendali che dovranno essere in prima linea nella ricerca e denuncia degli ostacoli che si frappongono alla crescita professionale delle lavoratrici, dei ghetti che sussistono o delle barriere verso settori qualificati dell'azienda, della mancata partecipazione alla attivita' di formazione e specializzazione professionale.

QUADRI

La problematica dei quadri non e' stata esaurita dalla recente negoziazione collettiva nazionale.

L'individuazione dei quadri dovra' essere ricercata a livello di contrattazione aziendale nel settore del credito e di verifica in quello assicurativo per far fronte, in modo compiuto, alle molteplici professionalita' presenti nelle forme impiegate piu' elevate, rivalutando professionalita' esistenti ma sottovalutate e riconoscendo le nuove professionalita' create dai processi di trasformazione ed ammodernamento.

Si dovra', in sostanza, saper salvaguardare il contenuto professionale del nuovo inquadramento, recentemente acquisito, escludendo qualsiasi possibilita' di ricorso a passaggi automatici e a livellamenti in basso di professionalita'.

ALCUNE PROPOSTE DI POLITICA RETRIBUTIVA

I mezzi di comunicazione e l'opinione pubblica in generale guardano da tempo al lavoro autonomo, alle nuove imprenditorialita', alla iniziativa privata ed individuale con crescente attenzione e favore. Tale fenomeno e' accompagnato da una svalutazione culturale del lavoro dipendente.

La caduta di status del lavoratore dipendente si e' determinata malgrado i forti aumenti di produttivita' registrate in questi ultimi anni. In questa situazione le aziende hanno sviluppato una politica retributiva basata sull'estensione della incentivazione individuale legata alle prestazioni e al raggiungimento di obiettivi prestabiliti.

A fronte di queste tendenze il sindacato deve porsi l'obiettivo di una rivalutazione del lavoro dipendente anche in considerazione delle nuove professionalita', specializzazioni e della nuova qualita' del lavoro che viene richiesta e realizzata da parte del lavoratore dipendente.

Da qui la necessita' di costruire e perseguire una politica sindacale mirata a rafforzare il controllo del salario.

Nel settore si puo' ipotizzare una politica salariale di questo tipo:

- contrattazione salariale nazionale finalizzata al recupero di potere di acquisto delle retribuzioni, al mantenimento dei differenziali retributivi;

- contrattazione salariale aziendale che evitando predeterminazioni quantitative nazionalmente definite, sia finalizzata a:

- 1- individuare la produttivita' aziendale legata al relativo grado di dinamicita' economica,
- 2- remunerare fasce di professionalita' esistenti e/o emergenti collegate a mansioni specifiche in essere nelle aziende anche in relazione all'operativita' di sportello e alla qualita' del servizio reso all'utenza.

ORARIO DI LAVORO

I rinnovi contrattuali degli ultimi anni, l'ampia e capillare introduzione delle tecnologie informatiche, le esigenze di una società e di un comparto in trasformazione e le istanze dell'utenza hanno messo in risalto la necessità di affrontare il tempo di lavoro non più solamente dal punto di vista della riduzione dell'orario, che resta comunque un obiettivo da perseguire, ma anche come sostegno all'occupazione.

Il tempo di lavoro può essere preso in considerazione anche da un'ottica qualitativa che impone di regolamentare la collocazione della durata della prestazione, l'eventuale elasticità e flessibilità della sua distribuzione non solo per far fronte alle richieste dell'impresa ma anche in funzione dei bisogni personali e familiari del lavoratore.

È prevedibile, dunque, una ben più ampia ed articolata possibilità di intervento del sindacato ai vari livelli negoziali, via via che l'orario si diversifica non sopportando più di essere rigidamente disciplinato su un modello unico.

SALUTE A AMBIENTE DI LAVORO

Fattori di nocività nel lavoro di ufficio in generale e nel lavoro bancario in particolare sono senz'altro presenti e in misura crescente.

In molti casi non si tratta di una nocività direttamente rilevabile: la sua individuazione e classificazione risulta difficile, tuttavia i suoi effetti sono evidenziati da sintomatologie molto diffuse tra i lavoratori.

L'ambiente di lavoro, fisicamente inteso, nelle aziende bancarie oscilla fra strutture vetuste e la massima modernità perseguita spesso più come esigenza di immagine che per il benessere psicofisico dei lavoratori.

In generale la postazione di lavoro non viene progettata e la sua configurazione è frutto dell'assemblaggio casuale nell'ambiente di lavoro dato da macchine, tecnologie e risorse.

Di conseguenza emergono problemi relativi all'illuminazione, al microclima, al rumore, al piano di lavoro, alla disposizione degli strumenti di lavoro; e, in sostanza non solo non viene risolta, ma spesso nemmeno affrontata la questione della congruenza dei vari fattori fra di loro, mentre le esigenze dell'operatore umano non vengono prese in considerazione.

La creazione dell'Osservatorio Nazionale della salute, con compiti di raccolta dati, analisi, proposte ed indirizzi, si pone come strumento necessario alla conoscenza delle realtà, alla rilevazione dei fenomeni esistenti, alla elaborazione di soluzioni ergonomicamente corrette cui uniformare tendenzialmente il settore.

Sono invitati a partecipare ai lavori congressuali tutti i lavoratori Bancari ed Assicurativi.

ISCRIVITI ALLA FISAC / CGIL !!

